

L'Italia alla deriva dinanzi alla distensione

Segni e Pella delusi da De Gaulle e Adenauer

I due binari della politica estera clericale conducono a un punto morto - Le occasioni per una profonda e responsabile revisione

III Se l'utilizzazione delle strutture e degli organismi atlantici come freno al processo di revisione della politica estera americana rischia di produrre...

risione degli attuali rapporti tra la Francia e la Unione Sovietica? E se ciò avvenisse, non avverrebbe a spese dell'attuale posizione di Adenauer e di conseguenza, della solidità dell'asse Parigi-Bonn?

La Germania di Bonn, dal canto suo, non esterebbe a sacrificare intese e patti con l'Italia - non solo con l'Italia - se prospettive diverse si aprissero in Europa e nel mondo. Da almeno un anno, del resto, la sua opera di penetrazione economica nel bacino del Mediterraneo si svolge anche a scapito dell'Italia.

Consigliere dc sardo contro l'«A» francese

Preoccupata interrogazione dell'on. Masia Chiesto un controllo della radioattività

CAGLIARI, 26 - Il consigliere regionale dc onorevole Giuseppe Masia, presidente della Commissione speciale di studio per il Piano di Rinascita, ha rivolto oggi un'interrogazione al Presidente della Regione, pronunciandosi contro gli esperimenti atomici francesi nel vicino deserto di Sahara.

«L'on. Masia chiede al Presidente della Regione «se e quali passi abbia compiuto al fine di richiamare l'attenzione del governo della Repubblica sui gravi problemi che la causa dell'inevitabile pioggia di "fall-out" radioattivo»...

Azione rivendicativa dei lavoratori anche nel campo del "tempo libero"

Alle aumentate esigenze per lo svago e il riposo non fa riscontro un aumento del tempo a disposizione e delle possibilità economiche - Il Convegno al Verbanò

Domani e domenica, a Roma nel cinema Verbanò si svolgerà un convegno nazionale indetto dal Pci e dalla Federazione giovanile comunista, su un tema di grande attualità: l'azione di emancipazione di cultura e di educazione democratica di massa in relazione al tempo libero dei lavoratori.

questo fenomeno? Abbiamo rivolto questa domanda al compagno Arrigo Morandi, che è il relatore al convegno, al quale, tra gli altri, parteciperanno i compagni Giorgio Amendola e Mario Alicata.

«In Italia - ci ha risposto Morandi - si avverte una maggiore diffusione della vita associativa, rispetto al passato, soprattutto per la presenza di migliaia di nuove associazioni le quali curano le attività connesse all'utilizzazione del tempo libero. Si tratta, purtroppo, di un fenomeno che non interessa in eguale misura tutto il paese e che, anche laddove esso si manifesta in forme diffuse, non permette di dare un giudizio positivo sull'effettivo allargamento del tempo libero a disposizione dei lavoratori italiani».

merosi compiti. Con il convegno che si terrà domani e domenica al cinema Verbanò, noi vogliamo affrontare le questioni delle attività associative e di quelle che si occupano del tempo libero, innanzi tutto per comprendere, fino in fondo i mutamenti sopravvenuti nella vita delle famiglie italiane; dobbiamo proporre prospettive ampie per soddisfare le nuove esigenze, nel quadro dell'azione generale degli italiani non è aumentato?

Domani e domenica convegno al Verbanò

Lo segretario nazionale del Pci e della Fgci hanno indetto un Convegno nazionale sul tema: «I comunisti e le attività associative della cultura e della ricerca per lo sviluppo di un vasto movimento di circoli e di Casa del Popolo».

La relazione sarà tenuta dal compagno Morandi, responsabile della commissione di studio del Comitato Centrale. Interverrà il compagno Alicata della Direzione del Partito e il segretario di Roma e provincia: compagni responsabili culturali e dirigenti di circoli culturali e ricreativi; i compagni responsabili di sezioni del C.C.I. i circoli della Fgci; i compagni dirigenti di cooperative.



Adenauer e De Gaulle avrebbero dovuto porre l'Italia al riparo dalle «avventure» della distensione tra Stati Uniti ed Unione Sovietica. Ma anche questa speranza di Pella si è rivelata del tutto illusoria

sembrare infatti l'intesa politica franco-tedesca è in realtà esposta ai contraccolpi che possono derivare, e che in parte già derivano, dalla revisione della politica americana verso l'Unione Sovietica.

«Per quanto solida possa essere l'intesa politica franco-tedesca reggia di fronte a qualsiasi sviluppo della situazione internazionale, la seconda è che grazie alla unificazione politica dell'Europa a sei, Roma riesce a condizionare la politica estera di Parigi e di Bonn. Di queste due ipotesi, la prima è per lo meno assai accertata, la seconda è palesemente priva di consistenza».

Con la partecipazione del compagno Gian Carlo Pajetta

Dibattito su settarismo e unità operaia all'assemblea delle cellule del Poligrafico

La discussione sulle «Tesi» congressuali - Interventi critici e franchi

Nel salone della sezione comunista «Paroli», si sono riuniti ieri sera i comunisti del Poligrafico di piazza Verdi per discutere sulla preparazione del IX Congresso, con la partecipazione del compagno onorevole Gian Carlo Pajetta.

anni molte angherie non solo dai padroni ma anche dai dirigenti dc, e cislani e spesso anche da lavoratori sindacalisti. Non comprendo perché le «Tesi», dove si parla del settarismo e della necessità di combatterlo senza tolleranza. Non un partito giusto mettersi sullo stesso piano di settari e revisionisti, alcuni dei quali sono stati trattati con troppi riguardi in passato. Tempo che bisogna piuttosto parlare della necessità di educare politicamente i compagni, perché comprendano che la nostra azione oggi è diversa da quella di ieri e ciò richiede un lavoro di assunzione».

«L'On. Pajetta, segretario della sezione «Paroli», ha fatto una breve introduzione, nella quale ha soprattutto accentuato gli elementi di critica del lavoro svolto dal partito nel grande stabilimento, che occupa circa 2400 tra operai, tecnici e impiegati. Egli ha rilevato uno scarso assolvimento della funzione politica essenziale dell'organizzazione di partito e un atteggiamento ancora piuttosto chiuso e settario di una parte dei compagni».

«Noi ci presentiamo al IX Congresso non solo con la esigenza di una politica nuova, ma con una politica che già si sta realizzando: ricordiamo la Sicilia, la Val d'Aosta, i progressi della politica di distensione, la crisi nella Dc e le possibilità nuove di colloquio e di azione comune con i lavoratori cattolici. Per quanto riguarda i rapporti con i compagni socialisti, noi certo criticiamo le posizioni di questi dirigenti del Psi, i quali affermano che per essere più forti bisogna dividersi, ma soprattutto diciamo che l'unità con tutto il Psi non solo è possibile, ma è nei fatti, nelle posizioni parlamentari, nelle lotte politiche e sociali che condurranno insieme nel paese».

«L'On. Pajetta, segretario della sezione «Paroli», ha fatto una breve introduzione, nella quale ha soprattutto accentuato gli elementi di critica del lavoro svolto dal partito nel grande stabilimento, che occupa circa 2400 tra operai, tecnici e impiegati. Egli ha rilevato uno scarso assolvimento della funzione politica essenziale dell'organizzazione di partito e un atteggiamento ancora piuttosto chiuso e settario di una parte dei compagni».

«L'On. Pajetta, segretario della sezione «Paroli», ha fatto una breve introduzione, nella quale ha soprattutto accentuato gli elementi di critica del lavoro svolto dal partito nel grande stabilimento, che occupa circa 2400 tra operai, tecnici e impiegati. Egli ha rilevato uno scarso assolvimento della funzione politica essenziale dell'organizzazione di partito e un atteggiamento ancora piuttosto chiuso e settario di una parte dei compagni».

«L'On. Pajetta, segretario della sezione «Paroli», ha fatto una breve introduzione, nella quale ha soprattutto accentuato gli elementi di critica del lavoro svolto dal partito nel grande stabilimento, che occupa circa 2400 tra operai, tecnici e impiegati. Egli ha rilevato uno scarso assolvimento della funzione politica essenziale dell'organizzazione di partito e un atteggiamento ancora piuttosto chiuso e settario di una parte dei compagni».

«L'On. Pajetta, segretario della sezione «Paroli», ha fatto una breve introduzione, nella quale ha soprattutto accentuato gli elementi di critica del lavoro svolto dal partito nel grande stabilimento, che occupa circa 2400 tra operai, tecnici e impiegati. Egli ha rilevato uno scarso assolvimento della funzione politica essenziale dell'organizzazione di partito e un atteggiamento ancora piuttosto chiuso e settario di una parte dei compagni».

Delegazione in Albania per la Festa nazionale



La delegazione italiana per la Festa nazionale in Albania. In alto: il segretario del Pci, il compagno Arrigo Morandi, con i compagni Alicata, Pajetta, e altri.

BARI - Ieri pomeriggio a bordo della motonave «Pirritini» è partita alla volta dell'Albania una delegazione comprendente rappresentanti del nostro Partito (il sen. Antonio Roasio, sen. Nicola Musto e il professor Cardillo) che sono a Tirana per partecipare al festeggiamento per il 15. anniversario della Liberazione della Repubblica popolare albanese che ricorre domenica. Nella foto, da sinistra a destra: il dr. Janag priti, della delegazione albanese in Italia; il tenore Tito Schipa con la moglie; il signor René Blum, ministro plenipotenziario del Lussemburgo a Mosca; il sen. Roasio; Fernand Vigné, segretario del Consiglio mondiale della pace; sen. Nicola Musto; Paul Bolminger, membro del C.C. del Pci.

che avrebbe fatto salire tutti gli impianti e i depositi della grossa azienda petrolifera. Si conosce anche un particolare piuttosto curioso: la risposta della Shell avrebbe dovuto apparire in una determinata maniera - nelle inserzioni pubblicitarie di un giornale genovese. L'attenditore avrebbe detto anche l'apostrofo anziché il punto, e la parola sarebbe stata: «Stamattina nei pressi delle due edicole milanesi, dove era in vendita il quotidiano, si leggevano le notizie: in borghese pronti a fermare gli acquirenti. La polizia, come abbiamo detto, non conferma tutti questi retroscena della clamorosa vicenda: tuttavia la cosa è ormai di dominio pubblico. Nulla invece si sa del dimissionario, la ricerca del quale potrebbe però avere sviluppi favorevoli: nel giro di poche ore».

«L'impegno dei comunisti sarà perciò rivolto anche al rafforzamento delle associazioni popolari e democratiche, alla estensione del movimento dei circoli della Casa del Popolo, poiché queste possono e debbono costituire una delle condizioni fondamentali per sviluppare nel Paese una nuova e più audace politica per la conquista del tempo libero e per garantire l'esercizio di tutte le attività associative, in un clima di libertà e di democrazia».

Oggi Alicata parla sull'Albania. A cura dell'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Albania, oggi alle ore 19.30, luogo presso il Circolo romano del tempo libero (via del corso, 184), una pubblica conferenza con Mario Alicata sul tema: «Passato e presente dell'Albania».

Il colonnello Stevens si è fatto francescano

Il col. «Buonasera», che parlò da Radio Londra, sarà Fra' Leopoldo in un convento di Padova

PADOVA, 26 - Harold Stevens, il colonnello che durante la guerra soleva parlare dai microfoni di Radio Londra, e che era soprannominato come «il colonnello Buonasera», ha ottenuto l'amnistia e un'ordinanza di condanna a tre anni di carcere. Stevens prenderà come frate terziario quello di Fra' Leopoldo in segno di devozione nei confronti di Fra' Leopoldo di Castelnuovo di Stabia, che nel 1958, dopo 15 anni di esilio, è tornato in patria e si è ritirato in un convento di Padova e di cui si dice fosse in potere di far miracoli. Uno di questi venne attribuito al fatto che la sua cella, secondo la sua predizione, rimase in p.e.d. mentre il resto del convento fu in parte distrutto durante un bombardamento del 1944.

Manifestazione a Pechino per l'indipendenza del Congo Belgia. TOKIO, 26 - Tre paesi asiatici esprimono oggi il loro pieno appoggio al movimento anticoloniale in atto nel Congo. Oggi, nella Cina, nella Mongolia esterna e nel Vietnam settentrionale viene osservata la «Giornata del Congo».

Una lettera minatoria ai dirigenti della società petrolifera Vuole cento milioni dalla Shell l'attenditore dei chioschi distributori di benzina a Milano

Vana caccia all'ignoto criminale che si è servito di tubi di ferro contenenti tritolo

MILANO, 26 - Agenti armati «vegliano da ieri mattina gli impianti e i serbatoi della società Shell, in particolare il grande deposito situato a Musocco, in via Brunet, a pochi metri dalla città. Su Milano, da 48 ore, incombe l'ombra di una tragedia di incommensurabili proporzioni: una forte carica di tritolo, racchiusa in un tubo di ferro, era stata collocata fra due serbatoi di olio combustibile. Un cordone di micca innescava la carica che se fosse esplosa avrebbe causato più vittime e danni d'una grossa bomba d'aereo».

«L'indagine ordigno è stato rinvenuto martedì alle 11.30 da uno dei due operatori occupati presso il deposito. Durante un giro di ispezione egli ha potuto scorgere un involto proprio all'altezza di due serbatoi, sul tetto di un capannone. Era confezionato con fogli di giornale e carta da

imbalgamo. Il pacco, assai pesante, era fradicio di acqua piovana. Dalla cartaccia è uscitato un tubo rugginoso di ferro, che prima vista poteva essere scambiato per un rotame. Vi pendeva una cordicella, che l'operaio atterrito ha capito immediatamente trattarsi del disastro. Dalla sede della questura milanese in via Fatebenefratelli, sono partite al primo allarme alcune camionette. Pochi minuti dopo in ordine poliziesco si stendeva attorno al deposito della Shell. L'ordigno è stato esaminato ancora sul tetto dal maresciallo Bizzarri, il sottufficiale che ha disinnescato e reso innocui decine d'ordigni bellici e di bombe inesplosive interrate nei vari quartieri milanesi. Il

responsabile dell'artificiere che lotta correre un brivido lungo la schiena di chi assisteva alla drammatica perizia: tritolo fortemente compresso ed efficientissimo, trattato da mani esperte. L'effetto dirompente dell'esplosivo avrebbe sicuramente sventrato le case circostanti. Il deposito si sarebbe incendiato, si sarebbe espandendo avrebbe seminato strage e rovina per un raggio di 150 metri. Le conseguenze immediate del sinistro si sarebbero fatte sentire fino a un chilometro di distanza e più».

Nemmeno un'ora dopo, ad assurgere una nota di drammaticità all'accaduto, il sergente di piazza Accursi interveniva sopra la grondaia del chiosco una capusta. Il maresciallo Bizzarri, esaminata dopo pochi minuti, dichiarava che l'ordigno era un detonatore che avrebbe fatto salire tutti gli impianti e i depositi della grossa azienda petrolifera. Si conosce anche un particolare piuttosto curioso: la risposta della Shell avrebbe dovuto apparire in una determinata maniera - nelle inserzioni pubblicitarie di un giornale genovese. L'attenditore avrebbe detto anche l'apostrofo anziché il punto, e la parola sarebbe stata: «Stamattina nei pressi delle due edicole milanesi, dove era in vendita il quotidiano, si leggevano le notizie: in borghese pronti a fermare gli acquirenti. La polizia, come abbiamo detto, non conferma tutti questi retroscena della clamorosa vicenda: tuttavia la cosa è ormai di dominio pubblico. Nulla invece si sa del dimissionario, la ricerca del quale potrebbe però avere sviluppi favorevoli: nel giro di poche ore».

Advertisement for Salco Impermeabili featuring a logo and text: Chiedete sempre IMPERMEABILI. Salco NAYLON RHODIATOCE. Lavabili a secco. SCALA D'ORO.